

COMUNICATO STAMPA

PREMIO “WOMEN VALUE COMPANY 2017 - INTESA SANPAOLO”: LA FONDAZIONE MARISA BELLISARIO E INTESA SANPAOLO INCONTRANO LE 24 IMPRESE TRIVENETE FINALISTE, SELEZIONATE PER LA CAPACITÀ DI VALORIZZARE IL MERITO E IL TALENTO FEMMINILE

- **111 le aziende finaliste, scelte in tutta Italia tra le quasi 600 che si sono presentate. Per il Triveneto sono 24 le imprese finaliste. Le due imprese vincitrici saranno proclamate il prossimo 16 giugno, durante la XXIX edizione del Premio Bellisario “Donne ad alta quota”**
- **Il tasso di attività femminile in Italia è tra i più bassi in Europa, 55,2% nel 2016, un aumento del tasso di partecipazione femminile al 60% comporterebbe, quasi “meccanicamente” un aumento del PIL fino al 7% (stime Banca d’Italia). Il Triveneto, con il 61,6%, è già nettamente sopra la media italiana.**

Padova, 9 maggio 2017. Coinvolgere le imprese in un percorso di **empowerment femminile** e dare visibilità alle **pratiche più virtuose e innovative**: è questo il principale obiettivo del premio **“Women Value Company 2017 – Intesa Sanpaolo”**, istituito dalla **Fondazione Marisa Bellisario** in collaborazione con il **Gruppo Intesa Sanpaolo**. Il riconoscimento, quest’anno alla prima edizione, è riservato alle **piccole e medie imprese che si distinguono nel campo della parità di genere**, in virtù dell’attuazione di politiche e strategie volte a garantire pari opportunità e riconoscimenti di carriera.

Il 20 febbraio si è concluso il processo di autocandidatura, che ha consentito di raccogliere le storie di quasi 600 imprese, di cui il 15% non clienti: il 55% si sono classificate come “PMI eccellenti”, il 47% è a conduzione femminile, quasi la metà attua politiche di conciliazione vita/lavoro. Quelle che **hanno superato la selezione**, in virtù dei requisiti richiesti dal bando, sono **111**, distribuite in modo omogeneo sul territorio nazionale. In attesa di conoscere il nome delle **due imprese** – una piccola e una di medie dimensioni – che **saranno proclamate vincitrici il 16 giugno** a Roma, nel corso della **XXIX edizione del Premio Marisa Bellisario «Donne ad alta quota»**, **le imprese finaliste saranno coinvolte in cinque eventi sul territorio** organizzati dalla Fondazione Bellisario e da Intesa Sanpaolo. A tutte sarà assegnato un riconoscimento, che attesta la loro peculiare capacità di “seminare i talenti”, valorizzando il merito e le capacità femminili.

Oggi a Padova, presso la Sala Arena della Cassa di Risparmio del Veneto, si svolge l’incontro con le candidate al premio, che saranno accolte da **Renzo Simonato**, direttore regionale Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo. Intervengono l’on. **Lella Golfo**, Presidente della Fondazione Marisa Bellisario, **Francesca Nieddu**, direttore Customer Experience e CRM Intesa Sanpaolo, **Stefania Trenti**, Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo. A seguire una tavola rotonda, moderata da **Monica Cristanelli**, direzione regionale Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo, durante la quale Cristina De Rosso, presidente Dioma, Cinzia

Tasinazzo, general manager Eme, Elena Pachera, responsabile amministrativo Pegaso e Federico Masella, marketing manager Valbona condivideranno le soluzioni e le buone pratiche promosse in azienda per dare maggiore spazio e valore al lavoro femminile. La consegna finale di una targa a tutte le imprese presenti concluderà l'evento.

Le evidenze della Direzione Studi e Ricerche della Banca accendono i riflettori sull'importanza di **mettere le donne al centro delle strategie di crescita** dell'imprenditoria italiana. Che la partecipazione femminile al mondo del lavoro e imprenditoriale negli ultimi anni rappresenti un fattore conclamato di sviluppo e di trasformazione economica e sociale, è nei fatti un fenomeno confermato da tempo in molti studi economici. Le imprese a conduzione femminile affrontano il contesto competitivo con una **maggiore predisposizione verso leve strategiche fondamentali**, come **internazionalizzazione**, **innovazione** e **marketing**: mostrano una maggiore tendenza a servire i mercati internazionali (51% di soggetti esportatori contro il 45% del resto del campione), a registrare marchi internazionali (52% vs. 46%) e, limitatamente alle imprese più grandi, a brevettare (44% vs. 37%).

Il potenziale inespresso è tuttavia ancora enorme: il tasso di attività femminile in Italia è tra i più bassi in Europa, **55,2% nel 2016** sul totale delle donne tra i 15 e i 64 anni (solo la Macedonia con il 50,8% e la Turchia con un bassissimo 36,2% fanno peggio di noi); nel mercato del lavoro sussistono condizioni di difficoltà e di discriminazione nei confronti delle lavoratrici; i loro percorsi di carriera sono in genere più lenti e accidentati, le differenze retributive sono ancora rilevanti, spesso le competenze femminili non sono valorizzate come quelle maschili; permangono ancora l'assenza di politiche familiari adeguate a livello pubblico e una conciliazione di vita e di lavoro mai risolta. Eppure, **una più ampia offerta di lavoro femminile darebbe un forte contributo alla crescita**: un aumento del tasso di partecipazione femminile al 60% comporterebbe, quasi "meccanicamente" un **aumento del PIL fino al 7%** (secondo stime Banca d'Italia). L'aumento della partecipazione femminile appare ancora più importante, alla luce dei processi di invecchiamento della forza lavoro del Paese.

Il gap tra uomini e donne permane anche nella **creazione di nuove imprese**: quelle femminili sono 1 milione e 300mila, con un peso mediamente pari a poco più di un quinto del totale. Le giovani donne si lanciano in iniziative imprenditoriali anche come risposta a contesti difficili dal punto di vista occupazionale, negli anni più recenti con una **maggiore propensione verso settori ad alta tecnologia** (informatica, telecomunicazioni, attività professionali, scientifiche e tecniche) e legati alla **cultura**. In alcuni ambiti produttivi l'incidenza è più consistente: nelle attività dei servizi alla persona le imprese femminili (circa 120.000) sono oltre la metà; le 15.200 imprese femminili della sanità sono il 38% del totale, determinanti soprattutto nell'assistenza sociale residenziale e non residenziale; nel settore del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, le 50.000 aziende guidate da donne sono il 26% del totale. La creatività femminile si esprime al meglio in segmenti fortemente legati al *made in Italy*: ad esempio, le imprese femminili sono il 43% del totale nella confezione di articoli di abbigliamento, quasi il 30% delle industrie tessili, il 25% nella fabbricazione di articoli in pelle (*Unioncamere, marzo 2017*).

Il tasso di attività femminile nel Triveneto nel 2016 è stato pari al 61,6% (Trentino AA 66,4%, Veneto 60,2% e Friuli VG 63%) quindi questo territorio si conferma all'avanguardia in termini di contributo dell'occupazione femminile alla crescita.

Le imprese femminili nel Triveneti sono oltre 138.800 a fronte del totale imprese di 702.500, vale a dire il 20% circa.

In questo contesto macro-economico, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha messo in campo, oltre alla consolidata **collaborazione con la Fondazione Marisa Bellisario**, numerose iniziative che

promuovono la parità di genere. **Per le proprie persone**, un **sistema integrato di welfare** che si è evoluto negli anni, costruendo un'ampia gamma di strumenti e servizi - ad esempio banca del tempo, asili nido aziendali, permessi più ampi per maternità/paternità, *smart working* - che affrontano concretamente il tema dell'inclusione, della gestione del tempo e, più in generale, dell'equilibrio tra esigenze aziendali e personali dei dipendenti. **Per le donne che lavorano o che conducono un'azienda**, ha introdotto **finanziamenti ad hoc**, come Business Gemma, un plafond di 600 milioni che beneficia del Fondo di Garanzia per le PMI; **programmi di supporto alla gestione del business con percorsi dedicati**, come ad esempio *Think Pink* e *Tech-Marketplace*, la piattaforma digitale che mette in contatto domanda e offerta di tecnologia, entrambi sviluppati nell'ambito dell'accordo con Confindustria; **interventi formativi**, ad esempio con la piattaforma *WorkHer*, con i suoi progetti di *mentorship*, *networking* e formazione.

Lella Golfo, Presidente della Fondazione Marisa Bellisario: *“Siamo veramente orgogliosi che la prima edizione di Women Value Company abbia riscosso tanto successo e così tante candidature e ringrazio Intesa Sanpaolo per l'immane lavoro svolto. Sappiamo che le piccole e medie imprese sono quelle che faticano di più a portare avanti iniziative di welfare, ma questo Premio dimostra che si può cambiare passo e dalle PMI italiane viene una grande lezione di pari opportunità. Questo roadshow che parte da Milano e attraverserà l'Italia è un modo per riconoscere un impegno che spesso non trova spazio nei grandi media e che invece va valorizzato e premiato.”*

Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo, *mentor* dell'iniziativa: *“Il premio istituito con la Fondazione Bellisario suggella l'impegno che, da tempo, il nostro Gruppo riserva con tenacia e perseveranza alla parità di genere. Siamo convinti che un'azienda, per crescere, debba prima di tutto prendersi cura delle proprie persone, dipendenti e clienti, e avere la lungimiranza di considerare le differenze non un problema, ma un valore e un'opportunità cui dare spazio e su cui costruire la sua forza. In Intesa Sanpaolo, la componente femminile rappresenta oltre la metà dei dipendenti, il 30% dei ruoli manageriali, il 60% dei nuovi assunti. Le donne sul lavoro rivelano un livello elevato di istruzione e di preparazione ed esprimono qualità sostanziali, quali la collaborazione, l'attenzione, la resilienza. Forti di questo patrimonio umano e di professionalità, sosteniamo il lavoro e l'imprenditoria femminile in Italia, con particolare attenzione alla conciliazione famiglia-lavoro e alla premiazione del merito, con risultati che comprovano il nostro contributo alla crescita dell'economia reale.”*

Il premio “Women Value Company 2017 - Intesa Sanpaolo”

Il premio “Women Value Company 2017 - Intesa Sanpaolo” si rivolge alle imprese pubbliche e private di piccole e medie dimensioni (secondo i criteri della Raccomandazione della Commissione Europea 2003 361/CE), a prevalente capitale italiano e non appartenenti a gruppi, che abbiano registrato buone performance economico-finanziarie e che si siano distinte nell'applicazione di politiche di valorizzazione del lavoro femminile e di gestione della gender diversity: servizi di conciliazione famiglia/lavoro; iniziative volte a garantire ai dipendenti, uomini e donne, una serena gestione del loro tempo in azienda (benefit, voucher, asili nido interni,...); politiche flessibili di organizzazione del lavoro; politiche retributive di merito non discriminatorie; piani di sviluppo e valorizzazione delle competenze e carriere femminili, con ampia presenza di donne in posizioni manageriali o apicali.

Informazioni per la stampa:

Intesa Sanpaolo
Media Banca dei Territori e Media locali
Tel. +39 049 6539835 -cell. +39 335 1355936
stampa@intesasanpaolo.com

Fondazione Marisa Bellisario
Responsabile Comunicazione - Marina Abbate
Tel. +39 06.85357628 – 338.2910401
m.abbate@fondazionebellisario.org